

# La fecondazione assistita

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
www.salute.gov.it  
www.regioni.it

## Eterologa, lo strappo dei governatori

Accordo sulle linee guida, le Regioni sfidano il Parlamento: sarà gratuita o con ticket per tutte le donne in età fertile "I figli dovranno avere lo stesso colore della pelle dei genitori". Lorenzin insiste: senza la legge non possono partire

**MICHELE BOCCI  
FABIOTONACCI**

ROMA. Le Regioni, sulla fecondazione eterologa, non aspettano più. Ieri si è riunita la commissione Salute della Conferenza regionale che ha stilato un documento con le linee guida per disciplinarla in tutta Italia. Sarà gratuita, c'è il limite di dieci nati per ogni donatore e il medico deve scegliere gameti che garantiscano lo stesso colore dei capelli e della pelle, nonché il gruppo sanguigno della coppia. Un testo, di tredici pagine, che scavalca governo e parlamento, rimasti immobili nonostante siano passati cinque mesi da quando la Consulta dichiarò illegittima la parte della legge 40 che la vietava.

L'accordo, che per avere validità dovrà essere firmato oggi dai Governatori (stando a quanto anticipato da alcuni assessori, il sì sarà unanime), ricalca più o meno il decreto presentato dal

Il documento elaborato da tecnici ed esperti. Oggi il via libera definitivo dei presidenti

ministro Lorenzin e stoppato dal premier Renzi ad agosto. All'eterologa si potrà accedere «qualora sia accertata una patologia irreversibile di sterilità o infertilità». Possono farvi ricorso le donne «in età potenzialmente fertile».

Il limite è fissato a 43 anni, oltre il quale la prestazione non sarà più gratuita né garantita dai sistemi sanitari regionali. La donazione di gameti, «atto volontario e gratuito», è consentita ai maschi tra i 18 e i 40 anni e alle femmine tra i 20 e i 35 anni. Le cellule riproduttive di un medesimo soggetto non potranno determinare più di dieci nascite, esclusi i casi in cui una coppia ab-

### I PUNTI

# 1

#### IDONATORI

La donazione dei gameti è gratuita ed è consentita ai maschi di età compresa tra i 18 e i 40 anni e alle femmine tra i 20 e i 35 anni

# 2

#### CHI PUÒ FARLA

L'accesso sarà gratuito o con pagamento di un ticket. Le donne riceventi non devono avere più di 43 anni, altrimenti pagano

# 3

#### GENITORI BIOLOGICI

Il donatore rimane anonimo. Le Regioni chiedono al Parlamento di decidere se dare la possibilità, in età adulta, di risalire al genitore biologico

bia già avuto un figlio con eterologa e intenda sottoporsi di nuovo al trattamento.

I donatori sono «assolutamente anonimi», i genitori possono conoscerne solo l'età e il gruppo sanguigno. Dalla versione finale del documento è stato tolto il passaggio, presente nella bozza, per cui al compimento del 25esimo anno di età il nato da eterologa può chiedere di conoscere padre

e madre biologici. È rimandato «al Parlamento» il compito di legiferare su questo punto. Ma il passaggio più delicato di tutto il documento, evitato dal decreto Lorenzin, è quello introdotto dalla dicitura: "Scelta delle caratteristiche fenotipiche". Per i pazienti non è possibile scegliere i gameti, altrimenti si incorre nella «illegittima selezione eugenetica». Il centro medico però deve

comunque ragionevolmente garantire la somiglianza «delle principali caratteristiche fenotipiche del donatore e della coppia ricevente». Non è scritto esplicitamente ma il riferimento è al colore dei capelli, alla pelle e al gruppo sanguigno.

La Toscana si è già dotata di una norma specifica e oggi cominciano gli incontri all'ospedale Careggi di Firenze per le 184

coppie che si sono prenotate. Ma il ministro della Salute frena gli entusiasmi: «Le Regioni — dice Beatrice Lorenzin — fanno bene a lavorare insieme ma una legge è necessaria per regolare i ticket e per l'inserimento dell'eterologa nei Lea. Ho inviato la bozza di decreto a Camera e Senato e auspico che il lavoro parlamentare sia veloce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE TAPPE

#### LA SENTENZA

9 aprile: la Consulta definisce incostituzionale il divieto all'eterologa previsto dalla legge 40



#### IL DECRETO BOCCIATO

Agosto: il Consiglio dei Ministri boccia il decreto sulla fecondazione voluto dal ministro Lorenzin

#### INTOSCANA

La Toscana emana una delibera ad hoc: via libera alla fecondazione, basta pagare un ticket di 500 euro



### L'INTERVISTA 1 / ENRICO ROSSI, PRESIDENTE DELLA TOSCANA

“Noi abbiamo fatto bene ad applicare la sentenza della Corte Costituzionale”



**PRO**  
Enrico Rossi, 56 anni, partito Democratico, è presidente della Regione Toscana dal 2010

**A**VEVAMO visto giusto». Parole misurate, niente trionfalismi. Così Enrico Rossi, governatore della Toscana: «La giornata importante è stata quella del pronunciamento della Corte Costituzionale, noi abbiamo solo letto e applicato la sentenza».

**Le altre Regioni vi seguiranno sulla stessa strada.**

«Segno che avevamo preso la direzione buona nel redigere le linee guida, nel preoccuparci di sicurezza e regole chiare per i centri. Non c'era vuoto legislativo, se non l'avessimo adottata saremmo andati avanti nella discussione all'infinito».

**Eppure quella scelta di fare da "apripista" le è costato uno scontro con il ministro Lorenzin...**

«Sì, minacciava di mandare i Nas a fare i controlli e ho detto che avremmo aperto loro la porta, mostrando cosa stavamo facendo. Ma gli istituti privati si erano già sintonizzati offrendo l'eterologa a pagamento».

**All'ospedale fiorentino di Careggi oggi ci sono le visite per le coppie in lista d'attesa. È la prima volta per un ospedale pubblico in Italia, lo ritiene un momento importante?**

«Non è una corsa a chi arriva primo. Penso che sarà bene far parlare le donne, capire le sofferenze di chi era costretto ad andare all'estero per sottoporsi alla fecondazione eterologa».

(l.m.)

### L'INTERVISTA 2 / EUGENIA ROCCELLA, DEPUTATA NCD

“No alla fretta, restano problemi di sicurezza per coppie e bambini”



**CONTRO**  
Eugenia Maria Roccella, 60 anni, Nuovo Centro Destra, ex sottosegretario al Welfare (2008) e alla Salute (2009)

**C**I SONO questioni tecniche, di sicurezza e garanzia per le coppie e i nati, che non si possono risolvere se non con una vera legge. Gli atti amministrativi non bastano, non consentono l'istituzione di un registro dei nati né prevedono sanzioni». Parla così Eugenia Roccella, parlamentare Ncd e vicepresidente della commissione Affari Sociali della Camera.

**A quali problemi si riferisce?**

«La tracciabilità, per esempio. Per non rischiare casi come quello della Danimarca, dove un donatore è stato scoperto essere portatore di una gravissima patologia e la banca dei gameti non era in grado di risalire ai 100 bambini nati con il suo seme».

**Però parlamento e governo al momento sono in stallo sull'eterologa.**

«Il ministro Lorenzin era stata veloce con il suo decreto, ma Renzi l'ha bloccata, rimandando la questione al parlamento. Credo comunque che la volontà politica di fare la legge ci sia. Dietro la fretta delle Regioni vedo la pressione lobbistica dei centri di procreazione assistita, in gran parte privati».

**Il donatore dovrà avere lo stesso colore di capelli e pelle della coppia. È d'accordo?**

«No, perché andrebbe mantenuto il più possibile il senso della gratuità dell'amore genitoriale».

(fa. to.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA